

Sarà presentato il progetto dei tappi di sughero delle bottiglie di vino da riutilizzare in bioedilizia

Studenti al Concorso nazionale

Tre alunni del liceo scientifico alla finale de "I giovani e le scienze 2013"

di LINALATELLI

TRE studenti del Liceo scientifico di Lamezia Terme, Simone Porchia, Vincenzo Giacobbe e Maria Luigia Mercuri, si sono classificati per la finale della 25ª edizione del Concorso nazionale "I giovani e le scienze 2013" conducendo una ricerca sul tema "Il sughero: frutto di Madre Natura da salvaguardare e non sprecare". Il concorso è stato organizzato dalla Federazione delle associazioni scientifiche sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica e l'Unione Europea.

Gli studenti selezionati, su 74 italiani e 19 stranieri, si recheranno per tre giorni a Milano per presentare il loro lavoro alla commissione che proclamerà i vincitori finali. «L'ipotesi di lavoro dei tre liceali - spiega la professoressa Saveria Sesto, ideatrice del progetto - sviluppa un "pro-

getto pilota", a Lamezia Terme, di raccolta differenziata dei tappi di sughero delle bottiglie di vino da riutilizzare in bioedilizia». La novità del modello proposto, esportabile in tutto il territorio nazionale, si basa sulla riduzione, riutilizzazione e riciclo del sughero avvalendosi di una rete il cui organismo si identifica nell'associazione nazionale "Città del vino" che potrà garantire il massimo recupero dei tappi ed il successo della raccolta. E lo farà attraverso il sistema dei 500 Comuni di tutte le regioni enologiche, delle associazioni, cantine, partner istituzionali e delle iniziative "Selezione del sindaco", "Cantine aperte", "Calici di Stelle", le scuole coinvolte, wine bar, enoteche, ristoranti. Il progetto si prefigge particolarmente di ridurre i rifiuti indifferenziati, sviluppare l'industria del riciclo con la raccolta diffusa sul territorio, aiutare progetti di utilità sociale e indirettamente sensi-

bilizzare alla tutela delle sugherete italiane oggi sottoposte all'attività di decortica. Il sughero recuperato può essere utilizzato per la costruzione di pannelli di vario spessore da adoperare come involucri isolante degli edifici ("cappotto") per sottotetti, sottotegole, intercapedini, sottopavimento, pareti, ma anche in composizioni granulari (sugherlite) che, trattate con cemento e collanti, costituiscono malte che attenuano le escursioni termiche d'inverno come d'estate. Ne consegue l'efficienza energetica, riduzione di consumi, ottimo confort e una condizione di benessere abitativo per l'isolamento termo-acustico di edifici pubblici, palestre e scuole anche per le sue elevate capacità traspiranti e di sicurezza data la non infiammabilità.

Secondo i calcoli della professoressa Saveria Sesto, la raccolta a Lamezia Terme porta a recuperare 3,5 tonnellate

di sughero, destinate ad Amorim Cork Italia, (leader mondiale del sughero) con cui produrre pannelli utili da isolare 5 scuole materne o 2 palestre scolastiche o i mercati spesso freddi e rumorosi. «Con questo progetto - afferma la docente - dimostriamo anche come trasformare "immondizia" in preziosa risorsa riducendogli sprechi». Il progetto è stato pienamente condiviso dalla dirigente scolastica del Liceo scientifico, Caterina Calabrese, la quale ritiene di grande valore «l'idea del riciclo del sughero perché rappresenta un progetto di alternanza scuola-lavoro che il Liceo scientifico di Lamezia intende promuovere concretamente con tutti i soggetti che hanno siglato un protocollo di lavoro: cooperativa Ciarapani, L'albero della vite, Comune di Lamezia Terme, Città del vino e quanti, come il dottore Ettore Matarazzo (Isoedil), hanno sostenuto la ricerca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Benvenuti, presidente di "Città del vino", lo studente Simone Porchia e Saveria Sesto